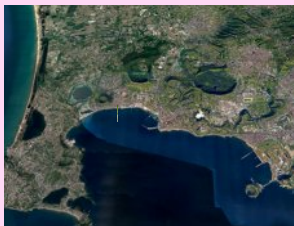




VETRINA



NAPOLI

**Nuovo sciame
sismico
nei Campi Flegrei:
paura e polemiche**

pagine 4 e 5



SALERNO

**Sfida nelle piazze
per i comizi
di fine campagna
elettorale**

pagina 8



AVELLINO

**Operaio travolto
ed ucciso
mentre allestisce
un cantiere**

pagina 10

Morte di Domenico, versioni contrastanti sull'espianto fatale

Ieri nuovamente ascoltati dai pm Bergonzoni ed Oppido, per quest'ultimo chiesta l'interdizione

pagina 7



NAPOLI, ADL SFOGLIA LA MARGHERITA

**L'addio di Conte è una rivoluzione:
Allegri, Palladino o Italiano?**



pagina 15

SALERNITANA, NUOVO SOLDOUT IN ARRIVO

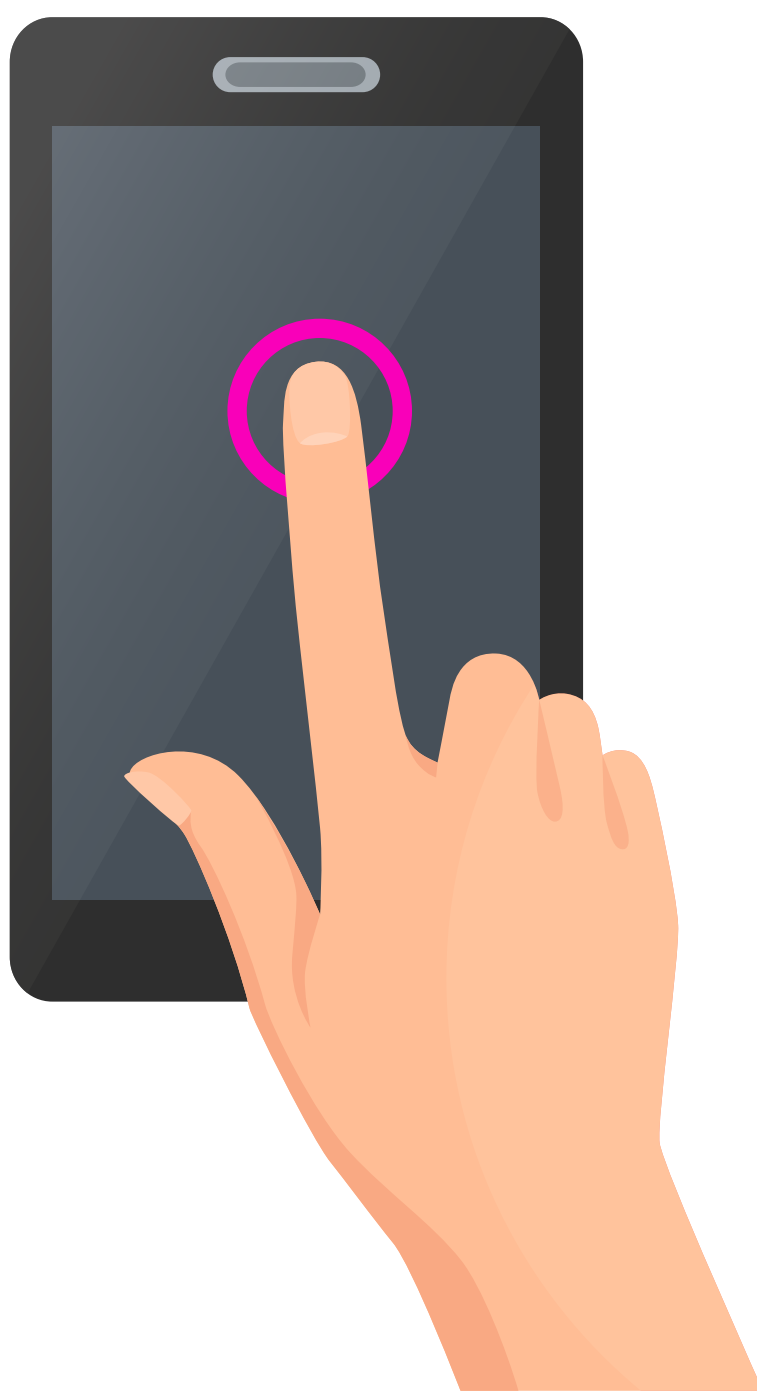
**Granata senza lo squalificato Cosmi
per il match d'andata all'Arechi**



pagina 17

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Trattativa La Guida Suprema respinge la proposta di trasferire all'estero il materiale già arricchito

Khamenei: «L'uranio resta in Iran»

Clemente Ultimo

L'uranio arricchito - poco più di 400 chilogrammi, secondo stime dei servizi d'informazione occidentali - non dovrà lasciare l'Iran, anche dopo la fine del conflitto con Israele e Stati Uniti. Questa la decisione della guida suprema Mojtaba Khamenei secondo quanto riferiscono fonti iraniane.

Il no al trasferimento all'estero dell'uranio rappresenterebbe - se confermato - una risposta negativa ad uno dei punti cardine delle richieste statunitensi per arrivare alla pace, ma secondo numerosi esponenti della Repubblica Islamica la consegna dell'uranio rappresenterebbe una sconfitta strategica per l'Iran, indebolendone il potere di deterrenza.

Da Teheran, inoltre, arriva la conferma che l'amministrazione Trump ha riposto alla bozza di accordo - articolata su quattordici punti - fatta arrivare a Washin-



gton la scorsa settimana attraverso la mediazione del Pakista. Sulla base di quel documento gli Stati Uniti hanno formulato una serie di osservazioni e controproposte attualmente all'esame degli iraniani. Al momento non ci sono dettagli sul contenuto delle osservazioni formulate dagli statunitensi.

E se da un lato emerge un quadro che conferma il perdurare di una

trattativa finalizzata alla risoluzione per via diplomatica del conflitto, dall'altro tutti e tre i contendenti lavorano alacremente per rinforzare il proprio dispositivo militare in vista di una possibile ripresa del conflitto. Gli iraniani, in particolare, hanno annunciato di essere pronti ad impiegare nuovi armamenti sviluppati in queste ultime settimane.

**TEHERAN
IMPEGNATA
A VALUTARE
LA REPLICA
AMERICANA
ALLA BOZZA
IN 14 PUNTI**

CARAIBI

**La portaerei
Nimitz
verso Cuba**

Continua a salire la tensione nei Caraibi: ieri la portaerei Nimitz ha raggiunto le acque al largo di Cuba, confermando la volontà di Washington di aumentare la pressione sui vertici politici dell'isola. L'arrivo della Nimitz è coinciso con l'incriminazione dell'ex presidente cubano Raul Castro da parte di un tribunale di Miami.

L'isola è alla prese con una drammatica crisi, conseguenza del rafforzamento dell'embargo americano: a causa della scarsità di petrolio la mobilità è quasi azzerata e l'elettricità disponibile per poche ore al giorno.



SIDELMED® S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





Punto da un insetto, muore dopo il ricovero

BOLOGNA - Non ce l'ha fatta il 53enne ricoverato nel reparto di Rianimazione del Policlinico Sant'Orsola di Bologna dopo un grave malessere provocato dalla puntura

di un insetto. L'uomo è deceduto nelle ore successive al ricovero nonostante i tentativi di soccorso.

L'allarme era scattato intorno a mezzogiorno in una zona di campagna del territorio di Molinella, nel Bolognese. A chiamare i soccorsi

era stato un amico che si trovava con lui nel cortile di casa e aveva assistito al collasso improvviso, avvenuto poco dopo che il 53enne si era lamentato per una puntura. Le sue condizioni erano apparse subito molto critiche.

CASO GARLASCO, IL PADRE DI ANDREA SEMPIO: «ERA CON ME, NON C'ENTRA NULLA»

PAVIA- Dopo mesi di silenzio e attesa, la strategia difensiva di Andrea Sempio entra in una nuova fase. Il 39enne indagato nell'ambito delle nuove indagini sull'omicidio di Chiara Poggi, uccisa il 13 agosto 2007 a Garlasco, si prepara a depositare una serie di consulenze tecniche per contestare il quadro accusatorio costruito dalla Procura. A ribadire con forza la sua innocenza è anche il padre Giuseppe Sempio, che al Tg1 ha dichiarato: «Mio figlio non ha ucciso Chiara Poggi, non c'entra niente». Secondo il racconto del genitore, quella mattina Andrea si trovava in casa con lui e successivamente avrebbe effettuato un tragitto documentato verso Vigevano. Entro la fine di maggio, i legali Liborio Cataliotti e Angela Taccia depositeranno le prime consulenze difensive e valuteranno anche l'ipotesi di un interrogatorio del loro assistito. Tra gli approfondimenti annunciati figurano una consulenza psicologica, una nuova analisi degli audio delle intercettazioni ambientali.



Accise, nuova proroga e aiuti ai trasporti Nel decreto anche risorse per l'ex Ilva

ROMA - Il taglio delle accise su benzina e gasolio verso una nuova proroga, insieme a misure di sostegno per autotrasportatori e trasporto pubblico locale. È quanto anticipato dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in vista del Consiglio dei ministri convocato per domani sera, che dovrebbe approvare un nuovo decreto legge con interventi su energia, trasporti e industria. L'attuale riduzione delle accise - pari a 20 centesimi al litro sul gasolio e 5 centesimi sulla benzina - scade il 22 maggio, ma il governo è orientato a estenderla fino alla prima settimana di giugno. La misura era stata introdotta il 19 marzo, dopo le tensioni internazionali legate al blocco dello Stretto di Hormuz, e successivamente prorogata più volte. «Prevediamo interventi che andranno incontro agli autotrasportatori e al trasporto pubblico locale, con il taglio delle accise fino alla prima settimana di giugno», ha spiegato Giorgetti intervenendo al Festival

dell'Economia di Trento. Il costo dell'operazione per le casse pubbliche si aggira attorno a un miliardo di euro al mese ed è coperto in parte dal maggiore gettito Iva generato dall'aumento dei prezzi dei carburanti. Accanto alla proroga, il governo punta anche a rafforzare gli aiuti destinati al comparto del trasporto, nel tentativo di evitare lo sciopero degli autotrasportatori annunciato dal 25 al 29 maggio contro il caro carburante e l'aumento dei costi operativi. Secondo quanto lasciato intendere dal titolare del Tesoro, non è escluso che il taglio possa essere ulteriormente esteso se nel frattempo non dovessero migliorare le condizioni internazionali e riaprirsi i principali corridoi commerciali. Nel decreto dovrebbe trovare spazio anche un nuovo intervento per l'ex Ilva. Il governo sarebbe pronto ad ampliare il prestito ponte già autorizzato a fine aprile, pari a 149 milioni di euro, per garantire la continuità produttiva del gruppo siderurgico.

TRAGEDIA MALDIVE

La grotta, le bombole e l'errore fatale

ROMA - Le bombole, il percorso scelto nella grotta e l'attrezzatura utilizzata durante l'immersione. Sono questi gli elementi al centro dell'inchiesta sulla tragedia di Dekunu Kandu, alle Maldive, dove hanno perso la vita i sub italiani Monica Montefalcone, Giorgia Sommacal, Muriel Oddeenino, Federico Gualtieri e la guida Gianluca Benedetti. Conclusa la missione di recupero dei corpi, emergono nuovi dettagli che potrebbero aiutare a ricostruire cosa sia accaduto. A profondità elevate, spiegano gli esperti, le bombole utilizzate garantirebbero un'autonomia limitata. Nel tentativo di rientrare, il gruppo potrebbe aver sbagliato passaggio a causa di un effetto ottico legato alla conformazione della cavità e alla presenza di sabbia, imboccando un cunicolo cieco.

ILA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

email: drluigi.ansalone@libero.it





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

MASTER DI II LIVELLO - PNRR 2026



Con le agevolazioni PNRR
puoi iscriverti con soli **€500**

Formazione flessibile e compatibile con i tuoi impegni:



Lezioni in aula e/o online



Piattaforma e-learning
disponibile 24/7



Studia quando vuoi,
ovunque ti trovi



Classi a numero chiuso
(max 16 partecipanti)



Dal 2007 formiamo professionisti
pronti a **distinguersi** nel mondo del lavoro



BLOCCA ORA IL TUO POSTO
E APPROFITTA DELLE AGEVOLAZIONI PNRR 2026



www.salernoformazione.com



WhatsApp: 392 677 3781



Info & iscrizioni:
338 330 4185



Campi Flegrei, torna la paura

Scossa 4.4: evacuati e danni

Terremoto Danni contenuti ma 9 persone sono state costrette a lasciare casa a Bacoli, scuole riaperte oggi

NAPOLI - La terra torna a tremare nei Campi Flegrei e riporta paura e tensione in un territorio che da mesi convive con il fenomeno del bradisismo. Alle 5.50 di ieri una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 è stata nettamente avvertita dalla popolazione nei comuni dell'area flegrea - Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto - oltre che nei quartieri occidentali di Napoli, in particolare Bagnoli e Fuorigrotta. Secondo i dati dell'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv, l'epicentro è stato localizzato nel golfo di Pozzuoli a una profondità di circa tre chilometri. Un sisma superficiale che ha amplificato la percezione del movimento e generato momenti di forte apprensione tra i residenti. La scossa ha raggiunto la stessa intensità registrata il 20 maggio 2024, considerata fino ad allora la più forte nell'area flegrea dall'inizio degli anni Ottanta. Nel corso della giornata il fenomeno si è inserito all'interno di uno sciame sismico che si è concluso nel pomeriggio con dodici eventi complessivamente rilevati. I danni più evidenti sono stati registrati nel comune di Bacoli, dove però il bilancio è rimasto contenuto rispetto alla magnitudo del terremoto. L'immagine simbolo della giornata è diventata il cedimento di una parte dell'arcata del Belvedere di Baia dedicato a Maurizio Valenzi, uno dei punti panoramici più noti dell'area con affaccio sul golfo di Pozzuoli fino a Posillipo e al Vesuvio. Sempre a Bacoli sono stati segnalati cedimenti lungo i costoni tra Punta Epitaffio e Punta Pennata, con distacchi finiti in mare. All'ospedale di comunità si sono registrate cadute di intonaco e piccole lesioni alle pareti. Immediata la risposta del sistema di emergenza. Il prefetto di Napoli Michele di Bari ha attivato il Centro coordinamento soccorsi in Prefettura mentre i sin-



daci dell'area hanno disposto in via precauzionale la chiusura delle scuole per consentire verifiche tecniche sugli

edifici scolastici e sulle infrastrutture. A Napoli i provvedimenti hanno riguardato in particolare la zona rossa di Ba-

gnoli e Fuorigrotta. Contestualmente sono partiti controlli su strade, edifici pubblici, abitazioni private e

reti ferroviarie. Il bilancio più significativo riguarda nove persone evacuate a Bacoli dopo che le loro abitazioni sono state dichiarate temporaneamente non agibili. Al termine del vertice con i sindaci dei territori interessati, il capo del Dipartimento della Protezione civile Fabio Ciciliano ha invitato alla prudenza ma anche a non alimentare allarmismi. «Qualche danno c'è stato, fortunatamente non parliamo di danni strutturali in questo momento e ci auguriamo che resti così», ha spiegato.

Ciciliano ha confermato che quasi tutte le scuole riapriranno regolarmente oggi, con l'unica eccezione di un istituto di Bacoli che necessita di ulteriori approfondimenti tecnici. Particolare attenzione resta concentrata anche sulla stabilità dei costoni dell'area. «Sono territori geologicamente molto giovani e quindi meno resistenti - ha sottolineato il capo della Protezione civile -. I crolli in mare non rappresentano una novità, ma richiedono interventi di riprofilatura e monitoraggio costante». Una nuova giornata di paura che, ancora una volta, riporta al centro il tema della prevenzione e della convivenza con un fenomeno che continua a scandire la quotidianità dei Campi Flegrei.

Il precedente Il 13 marzo 2025 le scosse più forti e danni ingenti

Da un anno la sismicità non si è mai interrotta

NAPOLI - L'ultimo il primo settembre scorso. Ma, prima ancora, è stato il terremoto del 13 marzo 2025 di magnitudo 4.6 a far tremare Pozzuoli e tutta l'area flegrea.

«Questo intervallo forse ha potuto dare una sorta di illusione psicologica - ha detto l'Ansa la direttrice dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Lucia Pappalardo - ma anche in passato abbiamo avuto periodi più tranquilli, però la sismicità non si è mai interrotta ed è proseguita con un'energia più bassa».

Oggi come allora i parametri del bradisismo «proseguono con lo stesso ritmo»: da febbraio il suolo si solleva di un centimetro al



mese e persiste un degassamento di 1.300 tonnellate al giorno al centro della Solfatara. Ecco perché la direttrice si attende una «sismicità non diversa da quella osservata nel 2025», l'anno cioè in cui si è verificato «l'evento più energetico mai registrato ai Campi Flegrei».

E' dagli anni Ottanta che i Campi Flegrei vengono mo-

nitorati quotidianamente. Nel 1983 Pozzuoli fu colpita da un terremoto di 5° grado e molti quartieri si spopolarono. I danni furono notevoli: la costa si sollevò, insieme a moli, banchine ed al famoso Tempio di Serpide, le cui colonne sono utilizzate da sempre per misurare il bradisismo.

E la situazione non rientra.

(ancapp)



La scelta Una nota del presidente Manfredi sospende le audizioni



Le amministrative bloccano la commissione Bradisismo

Angela Cappetta

NAPOLI - Era già partita in ritardo a causa dell'accordo tra Fratelli d'Italia e Lega sconosciuto a Forza Italia - «questione superata» dice il leghista Massimo Grimaldi - ma che ha rischiato di spaccare il centro-destra in Regione come ai tavoli provinciali.

Però la commissione speciale Emergenza Bradisismo (che contiene anche Mare e Grandi Eventi) aveva cercato di recuperare il tempo perso. Tanto che il vicepresidente Salvatore Madonna (Pd) aveva anche fatto inserire tra i punti all'ordine del giorno delle prossime sedute le audizioni dei sindaci dei comuni dell'area flegrea «per programmare calendario e programma ed affrontare la

questione bradisismo».

Invece, una nota del presidente del consiglio regionale Massimiliano Manfredi ha sospeso tutte le audizioni in seno alle commissioni consiliari - compresa quella speciale sul bradisismo - fino all'esito delle elezioni amministrative con eventuali ballottaggi annessi. Il risultato è che da tre mesi la commissione speciale si è potuta riunire solo tre volte: due a marzo ed una ad aprile.

È il 12 marzo quando si riunisce per l'elezione del presidente, che sarà Massimo Grimaldi senza però i voti dei forzisti che abbandonano la seduta. Ed è il 15 aprile quando viene convocata per la terza volta e si comincia ad organizzare il lavoro.

Vero è che la commissione speciale non ha alcun potere deli-

berante se non quello ispettivo ma l'argomento bradisismo è sempre stata una questione fondamentale da affrontare per Salvatore Madonna che, già da consigliere comunale a Palazzo San Giacomo, si era interessato del fenomeno. E ora, anche se la terra ha ripreso a tremare forte, c'è da aspettare i tempi della politica.

**LE AUDIZIONI
MADONNA
ERA GIÀ
IN CONTATTO
CON I SINDACI
DELL'AREA FLEGREA**

**LO STOP
DECISO
DA MANFREDI
IN VISTA
DELLE ELEZIONI
AMMINISTRATIVE**

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



Abitare i **territori**, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



Il fatto Al via oggi "Napoli è già 2027", iniziativa destinata a costruire il percorso verso le elezioni amministrative

Comunali 2027, Forza Italia prepara uomini e programma

Clemente Ultimo

NAPOLI - Le elezioni amministrative sono ancora lontane, ma sono numerose le forze politiche che guardano già con attenzione all'appuntamento elettorale per il rinnovo dell'amministrazione cittadina. Tornata elettorale destinata inevitabilmente ad intrecciarsi - anche se difficilmente si andrà alle urne nello stesso momento - con il voto per le politiche. Tanti, dunque, gli incastri da realizzare, meglio dunque avviarsi per tempo.

Ecco, dunque, che Forza Italia lancia l'iniziativa "Napoli è già 2027". appuntamento che vuole aprire la riflessione ed il confronto sui temi che dovranno essere al centro della campagna elettorale del prossimo anno nel capoluogo regionale.

Appuntamento questa mattina a partire dalle ore 11 presso la sede del partito di largo Principessa Pignatelli 218. Tappa di apertura del percorso che si concluderà con le elezioni.

«Napoli - dichiara il segretario regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello - ha bisogno di una stagione nuova di pensiero, competenza e coraggio amministrativo. Il 2027 non è una data lontana: è una sfida che si



prepara oggi, costruendo una proposta credibile per la città».

Tra le tessere che andranno a comporre il programma che Forza Italia intende sottoporre al giudizio degli elettori napoletani figura temi come la vivibilità dei quartieri, la sicurezza, gli interventi per il miglioramento della mobilità fino al grande tema della trasformazione urbana. Capitolo, quest'ultimo, che costituisce una sfida di enorme portata, basti citare il solo esempio del-

l'intervento in corso nell'area di Bagnoli.

Tra gli obiettivi di "Napoli è già 2027" c'è anche quello di «costruire idee, visione e nuova classe dirigente in vista della prossima sfida amministrativa, in una fase in cui Napoli si prepara a vivere passaggi decisivi per il proprio sviluppo e il proprio posizionamento nazionale e internazionale», come tengono a sottolineare gli organizzatori dell'iniziativa.

INTESA

Via al tavolo per garantire l'acqua pubblica

NAPOLI - Un primo passo che sa anche di una prima vittoria. Il coordinamento campano dei comitati Acqua Pubblica e il comitato Acqua pubblica Napoli hanno ottenuto dall'assessore alle Infrastrutture del Comune di Napoli, Edoardo Cosenza (che hanno incontrato mercoledì scorso) l'istituzione di un tavolo di confronto per scongiurare la privatizzazione dell'Abc.

«I comitati accolgono questa concreta apertura delle istituzioni - si legge in una nota - come una vittoria della cittadinanza e del percorso avviato con il referendum del 2011». All'incontro con Cosenza è stato illustrato anche lo studio del professore Alberto Lucarelli che dimostra la fattibilità di mantenere l'affidamento diretto del servizio idrico all'azienda speciale per i prossimi 30 anni senza la necessità di dover approvare la trasformazione dello statuto come proposto in consiglio comunale da mesi. Al tavolo di confronto parteciperà anche l'Ente Idrico Campano e padre Alex Zanotelli, oltre ovviamente ad un rappresentante dell'amministrazione Manfredi.

**MARTUSCIELLO:
«IN CITTA'
C'E' BISOGNO
DI APRIRE
UNA STAGIONE
NUOVA, SERVE
RINNOVARE»**

BANCA MONTE PRUNO
DI PISCIANO, BOSCIANO E LAURINO
CREDITO CO-OPERATIVO ITALIANO

**LA NUOVA OFFERTA
DEDICATA AGLI UNDER 18**

Apri il tuo primo Conto Corrente,
gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato si rimanda alle informative che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bancamontepruno.it alla sezione "Promozioni".



Morte Domenico Il primario è stato oltre tre ore dal gip Sorrentino. Due ore per la Bergonzoni

Interrogatorio bis per Oppido I pm richiedono l'interdizione

Angela Cappetta

LE ACCUSE DELLA PROCURA

Ci sarebbe una discrepanza tra i dati della cartella clinica di Domenico e quelli contenuti nel referto operatorio

NAPOLI - La giornata non è solo lunga, come quella del 31 marzo scorso - ma stavolta è certamente più tesa.

All'uscita dal palazzo di giustizia di Napoli l'avvocato di Emma Bergonzoni, Vincenzo Maiello, non rilascia dichiarazioni. Si li limita solo a dire: «Lasciatemi riflettere».

La collaboratrice del primario del Monaldi Guido Oppido, insieme al quale è indagata per aver falsificato la cartella clinica del piccolo Domenico Caliendo, è stata interrogata dal gip Mariano Sorrentino per oltre due ore. Poi è stato il turno del cardiocirurgo, accompagnato dai difensori Alfredo Sorge e Vittorio Manes. Uscirà a tarda serata, dopo oltre tre ore in cui ha continuato a ribadire la sua correttezza.

Per entrambi gli ulteriori interrogatori sono stati disposti dopo che il pm Giuseppe Tittaferrante ed il procuratore aggiunto Antonio Ricci hanno acquisito nuove testimonianze sul trapianto e un video estratto

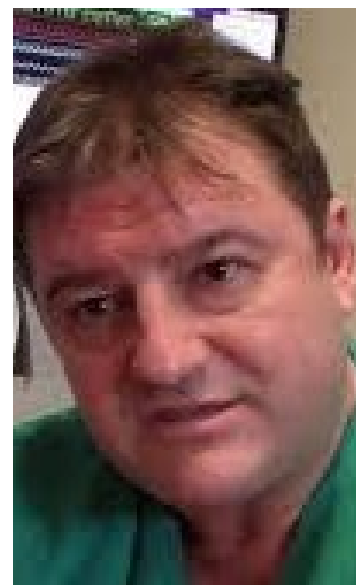
dal cellulare di un operatore socio-sanitario che mostrerebbe il cuore natio di Domenico ancora pulsante su un tavolo della sala operatoria prima che il box frigo contenente l'organo espantato a Bolzano da Gabriella Farina e Vincenzo Pagano venisse aperto.

Una questione di minuti - quattordici per l'esattezza - che potrebbero cambiare il destino professionale di Guido Oppido che rischia l'interdizione dalla professione medica così come richiesto anche ieri dalla Procura di Napoli e su cui dovrà decidere a giorni il gip Sorrentino. Secondo i magistrati infatti ci sarebbe una discrepanza tra i dati della Cec (la cartella clinica) compilata dalla perfusionista e quelli contenuti nel referto operatorio. Discrepanza che sarebbe stata in primis rilevata dai carabinieri del Nas di Napoli guidati da Alessandro Cisterino, dopo l'acquisizione dei documenti sanitari presso l'ospedale, dove il 23 dicembre scorso il piccolo Domenico è stato sottoposto al trapianto di cuore.

Oppido, che è anche accusato di

concorso in omicidio colposo, ha sempre ribadito che il clampaggio del cuore natio del bimbo è avvenuto quando l'equipe della Farina era già arrivata in ospedale. Così come ha sempre sostenuto che lo staff gli avesse garantito che il cuore da impiantare era in buone condizioni. Circostanza confermata anche dalla stessa Bergonzoni che, in una chat con un'amica, ha scritto che «Nessuno gli ha detto un cazzo».

Salvo poi però essere smentito dalla stessa Gabriella Farina che, in sede di interrogatorio, ha riferito di non aver ricevuto alcuna domanda sulla cardioplegia, confermando invece quanto filmato nel video dell'operatore socio-sanitario e cioè che la cardioplegia era già cominciata ed il cuore natio di Domenico era già stato espantato. Versione che sarà corroborata anche dal suo assistente Vincenzo Pagano. «Al nostro ingresso il box frigo era ancora chiuso», dice e ricorda che quando fu aperto «uscì un enorme quantitativo di fumo», mentre il cuore di Domenico «era stato già espantato e si trovava sul tavolo».



LA DIFESA DEGLI INDAGATI

Nessun falso perché il clampaggio sarebbe avvenuto nel momento in cui è arrivata l'equipe da Bolzano



Cosentino, la Cassazione decide a settembre

NAPOLI - Da un lato potrebbe essere affidato a breve ai servizi sociali. Dall'altro rischia di scontare la sua pena fino all'ultimo dei giorni.

Il destino giudiziario di Nicola Cosentino è sospeso in attesa della decisione del Tribunale di Sorveglianza di Perugia e anche della Corte di Cassazione di Roma.

La pronuncia del primo è prevista a breve, perché - dopo l'accoglimento della Corte d'Appello di Napoli che ha riconosciuto la continuazione tra il reato di concorso

esterno in camorra (10 anni di condanna) e quello di corruzione della guardia penitenziaria di Secondigliano (4 anni) - spetterà al Tribunale decidere sulla richiesta avanzata dal nuovo legale dell'ex ras del centrodestra campano, Dario Vannetiello.

**L'EX POLITICO
PERO' POTREBBE
ESSERE AFFIDATO
AI SERVIZI SOCIALI
DAL TRIBUNALE**

Per la decisione della Suprema Corte, invece, bisognerà attendere il prossimo 9 settembre quando, a Roma, è stata fissata l'udienza sul ricorso presentato dalla Procura generale di Napoli contro la riduzione della pena carceraria di un anno e due mesi decisa dai giudici napoletani di secondo grado.

Tra detenzione preventiva e carceraria, l'ex sottosegretario all'Economia del governo Berlusconi ha scontato già oltre sette anni di pena. Dunque,

calcoli alla mano - sconti di pena compresi e benefici di legge già riconosciuti - Nicola Cosentino potrebbe ritornare un uomo libero prima di quanto previsto. Ma sempre che la Cassazione non decida diversamente, facendo naufragare le sue speranze.

In ogni caso, al carcere di Spoleto - dove sta scontando gli ultimi anni dopo il trasferimento da Rebibbia - è giunta una buona notizia per l'ex politico di Casal di Principe: la nota azienda di carburanti "Aversana Pe-

troli", appartenente alla sua famiglia, è stata di recente ammessa a Confindustria Caserta, diventandone un nuovo associato.

La decisione dell'associazione degli industriali casertana, presieduta da Luigi Della Gatta, non è stata condivisa da tutti i consociati. Il disaccordo si alcuni poggiava sul fatto che l'azienda è stata sempre stata guidata dal fratello Giovanni, finito a processo proprio con i suoi fratelli Nicola ed Antonio per estorsione ed illecita concorrenza nel-

l'inchiesta "Carburanti" in cui figurava proprio l'azienda di famiglia.

L'assemblea di Confindustria ha però ritenuto che l'Aversana Petroli, essendo adesso guidata dai figli dei fratelli Cosentino, può tranquillamente far parte della vita associativa industriale del Casertano. Considerando tra l'altro anche che nel 2019 i fratelli Cosentino sono stati assolti in via definitiva dalle accuse legate all'attività svolta con la propria azienda.

(ancapp)



Appuntamenti Zambrano alle 17 sarà a piazza Portanova, alle 19.30 arriva De Luca



IN ALTO LORENZO CESA

Da Cesa a Fratoianni, big in campo per i comizi di chiusura campagna

P. R. Scevola

SALERNO - Giornata fitta di appuntamenti per la chiusura della campagna elettorale, con i candidati sindaco pronti a schierare in campo i rappresentanti nazionali dei partiti che ne sostengono la corsa per Palazzo di Città.

Ad aprire la carrellata di appuntamenti sarà Armando Zambrano, che questo pomeriggio vedrà i segretari nazionali del Partito Liberaldemocratico e dell'Udc a Salerno in sostegno della sua candidatura. Primo appuntamento alle 16, presso la sede del comitato elettorale nella Galleria Capitol, con Luigi Marattin, segretario del Pl. Mezz'ora dopo è previsto l'arrivo di Lorenza Cesa; il segretario dell'Udc sarà presenta anche a piazza Portanova dove, a partire dalle 17, si svolgerà la manifesta-

zione di chiusura della campagna elettorale di Zambrano.

A piazza Portanova alle 19.30 chiusura di campagna anche per Vincenzo De Luca con "musica e testimonianze" sul tema "fieri di Salerno.

A piazza caduti di Brescia, a partire dalle 18.30, il comizio di chiusura di Franco Massimo Lanocita. Dal palco si alterneranno gli interventi del segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni, dell'assessore regionale Claudia Pecoraro, del coordinatore regionale del Movimento 5 Stelle Salvatore Micillo. Intervento conclusivo del candidato sindaco Lanocita.

Protagonisti dell'appuntamento di chiusura della campagna elettorale di Gherardo Marengi saranno i candidati della coalizione di centrodestra. Appuntamento alle 19 presso il Polo Nautico «per condividere gli ultimi giorni di campagna

elettorale - dice Marengi - e ringraziare quanti hanno contribuito con impegno e passione a questo percorso e rilanciare l'appello alla partecipazione e al voto. Vogliamo vivere insieme una serata di confronto e partecipazione con i cittadini, i candidati e tutti coloro che stanno sostenendo il nostro progetto per Salerno».

**LANOCITA
IN PIAZZA
CADUTI DI BRESCIA
CON IL SEGRETARIO
DI SI FRATOIANNI**

**MARENGHI
CONVENTION
AL POLO NAUTICO
CON I CANDIDATI
DELLA COALIZIONE**

Domani sera sul lungomare "La tenda del buon gioco": momento di ascolto ed orientamento

**I TANTI
RISCHI
DEL GIOCO
COMPULSIVO**

**La dipendenza
da gioco
d'azzardo
sempre
più spesso
è l'anticamera
di un percorso
che porta
nella rete
degli usurai**

Dipendenza dal gioco d'azzardo: l'iniziativa della Caritas diocesana

SALERNO - Prenderà il via domani sera sul Lungomare l'iniziativa, promossa dalla Caritas diocesana, tesa a contrastare la diffusione del gioco d'azzardo. Vera e propria piaga sociale che, troppo spesso, costituisce il primo passo di un percorso che si conclude nella rete degli usurai. "La tenda del buon gioco" - questo il nome dell'iniziativa - è parte di un progetto nazionale della Caritas italiana chiamato "Vince chi smette", finalizzato - come già dice il nome - ad aiutare i giocatori compulsivi ad uscire dal tunnel della dipendenza.

L'idea, nata originariamente dall'esperienza della Caritas di Gaeta, prenderà vita sul lungomare a partire dalle 20 di domani sera, grazie agli operatori diocesani, con l'allestimento di tende e gazebo aperti all'intera comunità. All'interno di questi spazi si potrà sperimentare



il vero significato del gioco, inteso come momento autentico di divertimento, relazione e crescita. Accanto alle attività ricreative, saranno attivi punti informativi, di ascolto e di orientamento.

L'obiettivo della manifestazione è chiaro: promuovere occasioni di incontro e sensibilizzazione capaci di diffondere la cultura del gioco responsabile, richiamando l'attenzione della cittadinanza sui rischi

drammatici legati alla pratica dell'azzardo, anche nelle sue forme più diffuse e ormai pericolosamente normalizzate dal tessuto sociale.

Non si tratterà di semplici info-point statici, ma di spazi aperti, accoglienti e riconoscibili, pensati per invitare le persone a fermarsi, confrontarsi e condividere riflessioni. Un segno concreto per portare l'attenzione sul fenomeno

dell'azzardo direttamente nei luoghi della vita quotidiana, accendendo i riflettori su fragilità spesso silenziose che si consumano nel privato delle famiglie. Sempre più spesso, l'azzardo viene percepito come una fallimentare via d'uscita da condizioni di precarietà e difficoltà economica. Dietro l'apparente normalità di gratta e vinci, scommesse online, slot machine e piattaforme digitali si nascondono storie di profonda solitudine, dipendenza patologica, impoverimento e sofferenza familiare. L'inganno della vincita comoda alimenta la speranza di un riscatto immediato, ma finisce frequentemente per trasformarsi in un drammatico circolo vizioso fatto di indebitamento e perdita di controllo, che rischia di aprire la strada anche a gravi fenomeni di usura e criminalità.





LA SVOLTA

Dal vertice a Palazzo Chigi emerge il cambio di passo del piano straordinario avviato nel 2025: fototrappole, tecnologie e nuove assunzioni accelerano il contrasto agli sversamenti illegali

Terra dei Fuochi, stretta sui reati ambientali: 279 siti sequestrati

I controlli Negli ultimi 5 mesi trentaquattro arresti, 529 veicoli bloccati e quasi quattro milioni di euro di sanzioni tra Napoli e Caserta

Alberto Salvatore

CASERTA- Non è un bollettino di guerra, anche se i numeri potrebbero trarre in inganno. Sono cifre che raccontano un cambio di passo, lento ma tangibile, in un territorio che da decenni si porta addosso un'etichetta pesante come un macigno. Nei primi cinque mesi del 2026, tra le province di Napoli e Caserta, le forze dell'ordine hanno messo le mani su 279 siti produttivi, sequestrato 529 veicoli, elevato sanzioni amministrative per quasi quat-

irraggiungibile. E non è un caso. A Palazzo Chigi, sotto la regia del sottosegretario Alfredo Mantovano, si è fatto il punto. Non una riunione di routine, ma un vertice operativo dove sedevano attorno allo stesso tavolo il capo della Polizia Vittorio Pisani, i procuratori Nicola Gratteri e Domenico Airoma, i prefetti Michele di Bari e Lucia Volpe, il commissario unico per le bonifiche Giuseppe Vadalà e una sfilza di rappresentanti di ministeri, forze dell'ordine,

rurale. Perché i numeri salgono così in fretta?

La risposta non sta nei proclami, ma nei metodi. Le fototrappole, per esempio, non sono più semplici telecamere abbandonate nei rovi o lungo i tratturi: sono diventate gli occhi di un sistema che, in pochi mesi, ha portato a sei arresti in flagranza differita. Tra Giugliano, Caiivano e Boscoreale, i dispositivi hanno inchiodato chi pensava di poter agire al buio. Nel Parco nazionale del Vesuvio, un sessantenne è stato fermato entro quarantotto ore dal lancio di un innesco incendiario su un cumulo di rifiuti.

Quattro denunce per sversamenti tra Trentola Ducenta e Caserta. E poi c'è il caso della cava sequestrata nel Casertano: trecentoquarantamila metri cubi di rocce e terre di scavo, presumibilmente legati ai cantieri Tav, gestiti fuori da ogni regola di tracciabilità. Non si tratta più di piccoli trafficanti improvvisati. È un'industria parallela che, però, sta cominciando a perdere colpi. Ma il controllo, da solo, non basta. Lo sanno bene a Roma, dove si è parlato senza giri di parole di continuità operativa e finanziaria. Perché

spegnerne i riflettori significherebbe solo dare respiro a chi quel respiro non se lo merita. Ecco perché, dal quindici giugno, scatteranno servizi supplementari e nuove postazioni di videosorveglianza, finanziati con due milioni di euro dal ministero dell'Interno per cinquantasei comuni tra Napoli e Caserta.

Ecco perché sono stati assunti ventitré tecnici specializzati nell'analisi chimica dei rifiuti, otto per l'Arpac, quindici per l'Ispra, figure che prima mancavano e che ora possono trasformare un sospetto in prova scientifica, accelerando i tempi delle indagini. E non è finita: un nuovo protocollo regionale con la Camera di Commercio di Napoli e l'Albo dei Gestori Ambientali metterà a disposizione di forze dell'ordine ed Esercito un database integrato, consultabile anche tramite app dedicate. Incrociare dati, incrociare responsabilità.

La tracciabilità diventa l'arma principale. Eppure, sequestrare e arrestare è solo metà del lavoro. L'altra metà, quella più lenta e decisamente più costosa, si chiama bonifica. Ed è qui che le parole degli operatori si fanno

più caute, più reali. Le bonifiche richiedono tempo e risorse stabili, è il monito che risuona dopo il vertice. Servono strumenti economici continuativi, non tamponi dell'ultimo minuto. Serve vigilanza costante sulla salute pubblica, perché ogni metro quadrato di terra avvelenata è un debito con le generazioni future. Ma c'è un punto che va oltre le pratiche amministrative e tocca la pelle stessa di queste comunità: togliere di dosso a queste province l'etichetta infamante di "Terra dei Fuochi". Non per nascondere le criticità, sia chiaro. Ma per raccontare anche l'altro lato della medaglia. La resilienza di chi resta.

L'ostinazione di chi coltiva, nonostante tutto. L'ospitalità verso chi arriva da lontano. La qualità di un'agricoltura che, se tutelata, può tornare a essere un vanto nazionale. I numeri di questi mesi dicono che la macchina si è messa in moto. Funziona?

Sì, ma è un ingranaggio delicato. Se oggi si sequestrano quasi trecento siti, domani bisognerà decidere cosa farne. Se le fototrappole catturano i colpevoli, le istituzioni dovranno dimostrare di non perdere mai il colpo. Questa terra si riscatta con la pazienza di chi bonifica, con la fermezza di chi controlla, con la dignità di chi ci vive e ci lavora ogni giorno. E forse, per la prima volta dopo anni, quella pazienza sta trovando un riscontro concreto. Il resto, come si dice in redazione, è cronaca. Ma questa volta, speriamo, sia la cronaca di un riscatto che finalmente prende forma.

Rafforzati controlli, videosorveglianza e attività di bonifica: ora la sfida del risanamento del territorio

tro milioni di euro e, soprattutto, arrestato trentaquattro persone. Il confronto con l'anno precedente non lascia spazio a dubbi: a maggio 2025 gli arresti erano quattro, i sequestri centoventuno. Oggi, la macchina del controllo gira a un ritmo che fino a poco tempo fa sembrava

agenzie ambientali e della Regione Campania.

L'obiettivo era chiaro, quasi chirurgico: verificare i frutti del piano straordinario varato con il decreto legge 116 dell'agosto 2025 e capire se, finalmente, si è passati dalla cronaca emergenziale alla strategia struttu-





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



L'incidente Il 42enne di Lauro è stato investito all'altezza del casello di Santa Maria Capua Vetere: era un dipendente della Geastrade

Michele Amelia muore travolto sull'A1: stava aprendo il cantiere

CAPUA— Era uscito di casa prima dell'alba, come accadeva da anni. Una giornata di lavoro iniziata come tante altre e finita in tragedia lungo l'Autostrada A1. Michele Amelia (foto), 42 anni, originario della frazione di Migliano nel comune di Lauro, in provincia di Avellino, è morto nella mattinata di ieri mentre lavorava in un cantiere autostradale nel tratto casertano della A1, all'altezza del casello di Santa Maria Capua Vetere, in direzione Nord. Per tutti, nel suo paese, era semplicemente Michelino. Un volto conosciuto, una persona che in tanti ricordano per il carattere riservato e il legame forte con la famiglia. La notizia della sua morte si è diffusa rapidamente lasciando sgomento tra amici, conoscenti e nell'intera comunità irpina. Secondo una prima ricostruzione, il 42enne lavorava per la società Geastrade, impegnata per conto di Autostrade per l'Italia nelle attività di installazione della segnaletica stradale, manutenzione e gestione del verde lungo la rete autostradale. L'incidente si è verificato poco prima delle 8 del mattino. Michele Amelia era arrivato sul posto con il mezzo di servizio e sarebbe sceso per predisporre il cantiere sulla carreggiata, avviando le



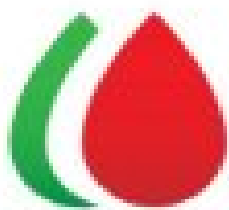
operazioni necessarie per mettere in sicurezza l'area di intervento. In quei momenti è sopraggiunta un'automobile che lo ha investito in pieno. L'impatto è stato violentissimo. Il lavoratore sarebbe stato sbalzato per diversi metri e le conseguenze si sono rivelate immediatamente gravissime. Il conducente dell'auto si è fermato subito dopo l'impatto e ha allertato i soccorsi, visibilmente sotto choc. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, ma ogni tentativo si è rivelato inutile: il personale medico ha potuto soltanto constatare il decesso dell'uomo. Gli agenti della Polizia Stradale di Caserta hanno avviato tutti gli accertamenti per ricostruire nel dettaglio la dinamica dell'incidente e verificare ogni elemento utile a chiarire quanto accaduto. La salma è stata messa a

disposizione dell'autorità giudiziaria per gli ulteriori adempimenti. Dietro il fatto di cronaca resta però una storia personale che colpisce ancora di più. Michele Amelia lascia un figlio e una famiglia già segnata recentemente da un altro dolore: la perdita della madre, una ferita ancora viva che oggi rende ancora più difficile affrontare questa nuova tragedia. Nel corso della giornata si sono moltiplicati i messaggi di cordoglio. Sui social sono comparsi ricordi, fotografie e testimonianze di affetto da parte di amici e concittadini che hanno voluto stringersi attorno ai familiari. Sul luogo dell'incidente sono arrivati anche i rappresentanti della Filt-Cgil Campania. Il segretario generale Angelo Lusto e la segretaria regionale Viabilità Silvia De Micco hanno espresso vicinanza alla famiglia del lavoratore e ai colleghi. «Non si può continuare a morire mentre si svolge il proprio dovere – hanno dichiarato –. Continua una drammatica scia di incidenti che ripropone con forza il tema della sicurezza sul lavoro come una vera emergenza sociale. Servono interventi immediati, maggiori controlli, prevenzione concreta e investimenti per tutelare lavoratori e lavoratori».

IL FATTO

Lavoro nero e rifiuti pericolosi: arrestato imprenditore ad Orta di Atella

ORTA DI ATELLA – In un'unica ispezione sono emerse irregolarità sul lavoro, gravi carenze nella sicurezza e violazioni ambientali. A Orta di Atella, nel Casertano, i Carabinieri hanno arrestato il titolare di un'azienda calzaturiera, sospeso l'attività imprenditoriale e sequestrato un'area industriale utilizzata per lo stoccaggio illecito di rifiuti speciali pericolosi. Il controllo è stato eseguito dai militari della Stazione di Orta di Atella nell'ambito delle attività di contrasto ai reati ambientali e al lavoro sommerso nella Terra dei Fuochi, con il supporto del Nucleo Forestale di Marcianise e del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Caserta. Durante l'accesso ispettivo nell'opificio sono stati identificati 14 lavoratori: nove sono risultati irregolari. Di questi, sette lavoravano completamente in nero mentre altri due erano privi della copertura assicurativa Inail. Gli accertamenti hanno inoltre evidenziato numerose violazioni in materia di sicurezza sul lavoro: mancata formazione del personale, assenza del Documento di Valutazione dei Rischi, carenza di dispositivi di protezione individuale, omissioni nella sorveglianza sanitaria e manutenzione insufficiente dei macchinari. Sul fronte ambientale, i Carabinieri Forestali hanno rinvenuto consistenti quantitativi di rifiuti speciali pericolosi gestiti in violazione delle norme. Tra i materiali sequestrati figurano residui di colle, solventi e imballaggi contaminati da sostanze pericolose. Secondo quanto ricostruito, l'esposizione degli scarti alle intemperie avrebbe favorito la formazione di liquidi altamente inquinanti con potenziali conseguenze per l'ambiente circostante. L'area industriale e i rifiuti sono stati sottoposti a sequestro penale. Il titolare dell'azienda, un imprenditore di 72 anni, è stato arrestato in flagranza e posto ai domiciliari. Complessivamente sono state elevate sanzioni amministrative e penali per circa 112mila euro.



**LABORATORI
ITALIANI RIUNITI**



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe
Chiantese

SINDACO



tra la gente con la gente



L'evento Il 26 maggio allo stadio di Napoli una serata tra sport, spettacolo e beneficenza per sostenere il Nisida e il Santobono Pausilipon

Notte dei Leoni al Maradona: show, leggende del calcio e solidarietà

NAPOLI - Sarà una lunga festa di sport, emozioni e solidarietà quella in programma il prossimo 26 maggio allo Stadio Diego Armando Maradona di Napoli, che ospiterà "La Notte dei Leoni", l'evento destinato a riportare sul terreno di gioco alcuni dei protagonisti più amati della storia recente azzurra insieme a stelle del calcio internazionale. Non sarà soltanto una partita celebrativa, ma una giornata costruita come un grande evento collettivo capace di unire spettacolo, intrattenimento e sostegno concreto al territorio.

Il programma inizierà già dalle 17.30, con l'apertura dei cancelli e l'ingresso del pubblico accompagnato da sfilate, esibizioni e momenti di animazione. A colorare il pomeriggio saranno le scuole, le scuole calcio, le associazioni del territorio e gruppi folkloristici che accompagneranno il pubblico verso il cuore della manifestazione. Alle 18.30 spazio alla Love Cup, il match organizzato dall'Aps Love Cup, realtà legata al mondo dell'intrattenimento, in collaborazione con l'Aps Acah, espressione del settore della sicurezza. Una partita

simbolica che vedrà confrontarsi rappresentanti del mondo dello spettacolo e operatori della sicurezza di Napoli e Roma in un clima di partecipazione e condivisione. L'attesa salirà ulteriormente dalle 20.30, quando prenderà il via la diretta in chiaro su Dazn che accompagnerà il pubblico verso il momento più atteso della serata: la sfida tra Napoli Legends e World Legends. A rendere speciale l'appuntamento sarà soprattutto il ritorno allo stadio di alcuni dei calciatori che hanno lasciato un segno profondo nella memoria dei tifosi partenopei. Tra i nomi più attesi figurano Dries Mertens, Lorenzo Insigne e Ezequiel Lavezzi, insieme ad altri protagonisti che nel corso degli anni hanno contribuito a scrivere pagine importanti del calcio nazionale e internazionale. Accanto all'aspetto sportivo, il vero cuore dell'iniziativa resta quello solidale. L'intero ricavato dell'evento, ottenuto attraverso la vendita dei biglietti e le donazioni raccolte tramite il numero solidale 45590, sarà destinato alla ricostruzione del teatro dell'Istituto Penale per Minorenni di Nisida e al soste-



gno delle attività della Fondazione Santobono Pausilipon. L'obiettivo è trasformare il calcio in uno strumento di inclusione e opportunità, sostenendo percorsi educativi e sociali rivolti ai più giovani. Tra musica, ospiti, momenti istituzionali e il ritorno di volti che hanno fatto innamorare un'intera città, La Notte dei Leoni si prepara così a diventare uno degli appuntamenti simbolo della primavera napoletana: una celebrazione del calcio che guarda oltre il risultato e mette al centro il valore della comunità.

DALLA LOVE CUP ALLA SFIDA TRA NAPOLI LEGENDS E WORLD LEGENDS CON MERTENS, INSIGNE E LAVEZZI, IL RICAVATO SARÀ DESTINATO A PROGETTI SOCIALI

SALERNO

Premio Scena Teatro, c'è Tony Colombo

SALERNO - Tutto pronto a Salerno per la nona edizione del Premio Nazionale Scena Teatro, promosso da Scena Teatro Management con la direzione artistica di Antonello De Rosa. L'appuntamento è per venerdì 22 maggio alle ore 18 nel Salone Bottiglieri di Palazzo Sant'Agostino, sede della Provincia di Salerno. Il premio celebra le eccellenze del teatro, dello spettacolo, della cultura e del giornalismo. Tra gli ospiti più attesi figura il cantante Tony Colombo, che riceverà il riconoscimento per il contributo dato alla musica popolare napoletana. Premio speciale anche a Gaetano Stella per i 50 anni di carriera teatrale. Tra gli altri riconoscimenti quelli a Lalla Esposito, Renata Fusco, Imma Caracciuolo, Marco Palmieri e, per il giornalismo, a Stefano Pignataro e Valeria Saggese.



GRANDE SCHERMO

Francesco Femia

The legend of Ochi: fantasy che strizza l'occhio agli anni '80

Con il successo della serie televisiva di Netflix "Stranger things" (2016-2025), la nostalgia per gli anni ottanta si è diffusa nell'industria dell'intrattenimento e anche nel pubblico. In effetti per il cinema hollywoodiano gli anni ottanta sono stati un periodo di grande successo e novità: già dalla fine degli anni settanta le innovazioni tecnologiche avevano permesso l'uscita del primo film di Guerre Stellari ma negli ottanta arrivarono sul grande schermo grandi classici come "E.T. l'ex-

traterrestre" (1982) o "Ghostbusters-Acchiappafantasma" (1984). La nostalgia di questo periodo, ha ispirato molti cineasti contemporanei, tra cui Isaiah Saxon un regista di video musicali e esperto di animazione digitale che ha esordito con il film fantasy per fami-

AMBIENTAZIONE AFFASCINANTE, EFFETTI SPECIALI TUTTI DA AMMIRARE

glie "The Legend of Ochi" (2025, AGBO). A Carpathia, una remota isola del Mar Nero, gli abitanti di un piccolo villaggio vivono con il terrore degli ochi, feroci creature che abitano i boschi vicini. Maxim (Willem Dafoe) guida abitualmente spedizioni di caccia nei boschi per difendere la sua comunità dagli ochi, porta con sé tutti i giovani del villaggio, inclusi suo figlio adottivo Petro (Finn Wolfhard) e sua figlia Yuri (Helena Zengel). Quest'ultima però è contraria

alla caccia e partecipa con riluttanza. Quando un cucciolo di ochi smarrito si rifugerà nello zaino di Yuri, la ragazza scapperà nei boschi per riportarlo dalla sua famiglia. "The Legend of Ochi" è una meravigliosa favola per tutta la famiglia, Willem Dafoe interpreta egregiamente Maxime, eccentrico e talvolta ottuso ma caratterizzato da grande umanità. Mentre l'attrice protagonista Helena Zengel ha costruito con sapienza il suo personaggio, Yuri infatti è fredda al di fuori ma na-

sconde un grande mondo interiore. La storia è piena di elementi ironici e scene commoventi che cattureranno sicuramente l'attenzione del pubblico, sono anche profondissime le tematiche esplorate dalla sceneggiatura: guerra e pace, la convivenza tra uomo e natura e lo scontro generazionale. Il film, girato in Romania, è bellissimo da vedere: il regista e la sua squadra di tecnici hanno costruito moltissimi effetti speciali artigianalmente, utilizzando fondali dipinti e

animatronics (pupazzi robotici telecomandati), e non sono da meno gli effetti realizzati al computer. Il villaggio di Carpathia, i suoi boschi e le sue montagne sono una vera e propria gioia per gli occhi. "The Legend of Ochi" prende ispirazione dalla cinematografia fantasy e di avventura degli anni ottanta per costruire qualcosa di completamente nuovo, soprattutto a livello visivo. Una storia che colpisce per la sua intimità e la sua delicatezza, adatto a tutte le età





UIL regala l'informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Bacio all'Eurovision: Sacchetta fa chiarezza

Il bacio tra Marcello Sacchetta e Francesca Tocca durante la finale dell'Eurovision Song Contest continua a far parlare. Le immagini dell'esibizione sono diventate virali in poche ore, alimentando curiosità, commenti e interpretazioni che hanno superato il confine dello spettacolo per sconfinare nel gossip. A distanza di alcuni giorni dalla serata che ha acceso il dibattito sui social, il ballerino e coreografo ha deciso di intervenire pubblicamente per chiarire quanto accaduto sul palco e spiegare il significato di quel momento. Ospite del programma La volta buona su Rai 1 insieme al fratello Mommo, Sacchetta ha raccontato che il filmato più condiviso in rete non si riferisce alla semifinale ma alla finale dell'evento, un dettaglio che secondo lui avrebbe avuto un peso nell'intensità della performance.

«Quel bacio che vedete è quello della finale. Eravamo molto carichi, volevamo dare tutto. C'era una forte energia sul palco e abbiamo spinto molto anche dal punto di vista interpretativo» - ha spiegato. Una versione confermata anche dal fratello, che ha sottolineato come il gesto fosse stato provato e inserito all'interno della costruzione scenica

dell'esibizione. Sacchetta ha poi chiarito che il momento non sarebbe nato spontaneamente durante lo show ma fosse parte di un'idea già sviluppata in precedenza. Secondo il coreografo, tutto partirebbe infatti dal videoclip del brano Per sempre sì di Sal Da Vinci, arrivato fino al quinto posto nella competizione. Nel video i due interpreti mettono in scena un matrimonio e il bacio rappresenta uno degli elementi centrali del racconto. Per questo motivo la stessa scena sarebbe stata riproposta anche nella versione live portata sul palco dell'Eurovision. «Era un bacio scenico. Nel videoclip ci sposiamo e ci bacciamo. In finale ci siamo fatti trascinare dall'atmosfera», ha aggiunto. Le spiegazioni, però, non sembrano aver chiuso del tutto il dibattito online. Più delle parole pronunciate, ad attirare l'attenzione di molti utenti è stato il tono scelto dal ballerino nel raccontare l'episodio. Quando gli è stato chiesto se quel momento fosse destinato a restare soltanto un ricordo artistico oppure potesse avere altri significati, Sacchetta ha risposto con una frase che ha continuato ad alimentare i commenti: «È un bacio che è rimasto lì, sul palco di Vienna. Ed è rimasto nella storia». Nel frattempo il coreografo ha ribadito di aver scelto Francesca Tocca per la sua esperienza e la sua forte presenza scenica, definendola una professionista con cui lavorerebbe ancora.

Clicca sul logo Notizie Audaci per accedere al sito

Artem Tkachuk di Mare Fuori finisce nei guai

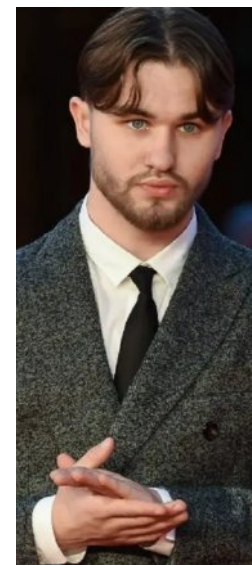
Nessuna misura cautelare per Artem Tkachuk dopo l'arresto avvenuto nella notte di tensione a Rho. L'attore italo-ucraino di 25 anni, noto al grande pubblico per il ruolo di Pino 'o pazzo nella serie Mare Fuori e cresciuto ad Afragola, è stato rimesso in libertà al termine dell'udienza per direttissima celebrata al Tribunale di Milano. La giudice Amelia Managò ha convalidato l'arresto eseguito dalla Polizia ma ha respinto la richiesta della Procura di applicare l'obbligo di firma. Per il giovane, però, la vicenda giudiziaria non si chiude: il processo è stato fissato per il prossimo 23 luglio. Secondo quanto ricostruito negli atti, i fatti sarebbero avvenuti nella notte tra mercoledì e giovedì a Rho, nel Milanese. Intorno all'una sarebbe arrivata una segnalazione per il danneggiamento di alcune auto parcheggiate in strada. Quando gli agenti del commissariato sono intervenuti, sul posto avrebbero trovato Tkachuk insieme ad altri tre giovani.

Secondo l'ipotesi accusatoria sarebbero state danneggiate quattro vetture in sosta. Nel corso dell'intervento delle forze dell'ordine il comportamento dell'attore sarebbe stato giudicato ostile dagli investigatori, tanto da portare anche a una denuncia a piede libero per minacce e oltraggio a pubblico ufficiale.

Tra le frasi riportate negli atti comparirebbero espressioni come: «Con i miei soldi vi compro tutti» e ancora «Sono un attore, con i soldi che ho mi compro te e i tuoi capi». Davanti alla giudice, assistito dall'avvocata Alessia Pontenani, Tkachuk avrebbe chiesto scusa per quanto accaduto nel corso della notte. Il Tribunale ha quindi deciso di convalidare l'arresto per l'ipotesi di danneggiamento aggravato in concorso ma senza applicare misure restrittive, ritenendo non sussistenti esigenze cautelari tali da limitarne la libertà. Intanto emergono anche ricostruzioni differenti da parte degli altri giovani presenti.

Due di loro avrebbero dichiarato di non aver preso parte ai danneggiamenti e di essersi avvicinati soltanto dopo aver riconosciuto il volto dell'attore. Per Tkachuk ora si apre la fase processuale.

La vicenda, che nelle ultime ore ha fatto molto discutere anche sui social, si sposterà dalle cronache dello spettacolo alle aule di giustizia.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12
GIUGNO

**FRANCESCO
PROCOPIO**

19
GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**

03
LUGLIO

**SIMONE
SCHETTINO**

17
LUGLIO

**TONY
TAMMARO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





IL FATTO

Una curiosità: non è possibile acquistare un cucciolo di Lupo Italiano, ma solo ottenerlo in affidamento dopo aver fatto richiesta all'associazione allevatori

Il cane lupo italiano, eccellenza nazionale protetta dall'Aaali

La razza è nata nel 1966 dall'incrocio tra un pastore tedesco ed una lupa; unisce alla robustezza ed alla resistenza del lupo selvatico la docilità del cane pastore

Stefano Masi

Il fascino della natura selvaggia e l'affidabilità del più fedele compagno dell'uomo si fondono in un animale unico e straordinario: il Cane Lupo Italiano. Questa razza rappresenta un'eccellenza zoologica esclusiva del nostro Paese. La sua storia e la sua stessa sopravvivenza sono indissolubilmente legate

La storia di questa splendida razza inizia nel 1966 grazie all'intuizione e alla determinazione di Mario Messi. Attraverso l'incrocio tra un pastore tedesco e una lupa selvatica originaria dell'Alto Lazio nacque "Zorro", il capostipite indiscusso della stirpe. L'obiettivo di Messi, parzialmente condiviso anche da grandi scienziati come Konrad Lorenz, era quello di unire la robustezza, la resi-



tutela statale.

Caratteristiche Fisiche e Comportamentali

Il Cane Lupo Italiano si distingue per un'inconfondibile eleganza "nobile e selvaggia". I maschi misurano tra i 60 e i 70 cm al garrese, mentre le femmine spaziano tra i 58 e i 65 cm. Il corpo è robusto e muscoloso, ma l'ossatura mantiene una leggerezza aerodinamica che lo rende un corridore di fondo infaticabile e silenzioso. Il muso è tipicamente lupino, gli occhi sono obliqui e a mandorla, e il

mantello presenta colorazioni grigie con sfumature che variano dal fulvo al beige, caratterizzato da una sella dorsale più scura.

Ciò che lo rende speciale è però il suo carattere. Definito dallo standard ufficiale come un animale "estremamente vivace, indipendente e fiero", sviluppa un attaccamento esclusivo e viscerale verso il proprio conduttore.

Possiede doti olfattive eccezionali, che lo rendono insuperabile nella ricerca di persone scomparse o travolte

da valanghe, attività in cui collabora da decenni con la Protezione Civile e le Forze dell'Ordine.

Il ruolo fondamentale dell'AAALI

A differenza di quasi tutte le altre razze canine, il Cane Lupo Italiano non è riconosciuto dall'ENCI o dalla FCI. La sua gestione genetica ed amministrativa è affidata interamente all'AAALI, associazione che detiene per decreto ministeriale il R.A.U. (Registro Anagrafico Ufficiale).

La particolarità più straordinaria del sistema AAALI risiede nel suo modello di diffusione: il Cane Lupo Italiano non è in commercio e la sua vendita è severamente vietata. I cuccioli, allevati in purezza e registrati gratuitamente dall'associazione, vengono concessi esclusivamente in regime di affido gratuito a privati cittadini, scienziati, volontari o istituzioni che dimostrino di possedere i requisiti adatti a garantire il benessere dell'animale. Chi desidera accogliere un esemplare deve avanzare una richiesta formale tramite il sito ufficiale dell'associazione, intraprendendo un percorso selettivo e formativo volto a creare un binomio uomo-animale basato sul rispetto profondo e sulla consapevolezza. Conoscere il Cane Lupo Italiano significa quindi comprendere un progetto naturalistico italiano di altissimo valore, protetto da un'associazione che mette l'etica e la tutela biologica davanti a qualsiasi logica di profitto.

Gli esemplari di questa razza sono preziosi collaboratori della Protezione Civile e delle forze dell'ordine

all'AAALI-APS (Associazione degli Affidatari Allevatori del Lupo Italiano), l'ente ufficiale che ne tutela la purezza, gestisce l'anagrafe e promuove un modello di adozione etico e privo di scopi commerciali.

Le Origini di un Mito Moderno

stenza e la finezza sensoriale del lupo selvatico alla docilità e alla stabilità caratteriale del cane da pastore. Il risultato superò le aspettative, dando vita a un animale fiero ed elegantissimo. Nel 1988, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste istituì formalmente la razza, ponendola sotto stretta





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

L'INIZIATIVA

IL SEMINARIO È PROMOSSO DAL CORSO DI LAUREA DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DEL CAMPUS DI SALERNO. APPUNTAMENTO PER OGGI ALLE ORE 15 NELL'AULA CATANIA DI GIURISPRUDENZA

Il mito di Diego Maradona diventa materia di studio all'università

Umberto Adinolfi

Sarà dedicato al ricordo di Diego Armando Maradona il prossimo seminario specialistico promosso dalla cattedra di Diritto dello Sport del corso di laurea magistrale del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Salerno. Un incontro per celebrare la vita, la passione e l'eredità del Pibe de Oro, attraverso lo sguardo di chi lo ha conosciuto e vissuto: Salvatore Carmando, storico fisioterapista e massaggiatore del Napoli di Diego Armando Maradona, ospite in ateneo oggi alle ore 15 presso l'Aula Catania di Giurisprudenza, mentre in collegamento streaming da Buenos Aires ci sarà Fernando Signorini, storico preparatore atletico. L'accademia si interroga, in prospettiva multidisciplinare, sulla leggenda del calcio mondiale, simbolo di riscatto sociale. Un idolo, un talento unico, considerato uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi. Un vero e proprio culto laico circonda la figura di Diego Armando Maradona, divenuto per Napoli e il popolo napoletano un simbolo di appartenenza, di identità e di orgoglio culturale, travalicando la sfera calcistica.

Famose le sue parole, pronunciate il 5 luglio 1984, alla presentazione ufficiale all'allora stadio San Paolo: «Voglio diventare l'idolo dei ragazzi poveri di Napoli, perché loro sono come ero io a Buenos Aires». L'evento in Ateneo si aprirà con i saluti istituzionali del Rettore Virgilio D'Anto-



nio e del direttore del dipartimento di Scienze Giuridiche Francesco Fasolino. L'introduzione sarà affidata al Professore Salvatore Sica, Ordinario di Istituzioni di Diritto Privato e membro del coordinamento scientifico del ciclo di seminari, che dialogherà con gli ospiti insieme al giornalista Pino Taormina. Il grande campione ma anche l'uomo. Il talento innato, la capacità di riscatto di chi è nato in condizioni svantaggiate ma riesce ad arrivare sul tetto del mondo, nel gotha del calcio mondiale.

La capacità di connettersi con il territorio, il legame fortissimo con la città di Napoli. Il ciclo di seminari si concentra sui diversi aspetti dell'universo sportivo attraverso i suoi protagonisti: dal

diritto al management, con una riflessione ampia anche in prospettiva sociologica che intende lo sport come fenomeno culturale complesso e il suo ruolo determinante in termini di socializzazione e aggregazione, che interviene nell'educazione, nella costruzione dell'identità personale e nella coesione comunitaria. Il nome di Salvatore Carmando è legato alla squadra di calcio del Napoli, cui è approdato nell'estate del 1974. Divenuto primo massaggiatore nella stagione 1976-77, è rimasto tale fino al suo ritiro, avvenuto il 3 luglio 2009. È noto al grande pubblico soprattutto per il rapporto professionale e d'affetto con Maradona: prima dell'inizio di ogni partita il fuoriclasse argentino usava baciargli la

testa come gesto scaramantico, e fu voluto proprio dal Pibe De Oro come massaggiatore ufficiale della Nazionale Argentina in Messico e poi in Usa. Fernando Signorini è stato lo storico preparatore atletico personale e amico fraterno di Diego Armando Maradona. Lo ha seguito dal 1983 fino al 2010, curandone la condizione fisica nei momenti chiave della sua carriera tra Barcellona, Napoli, Siviglia e la Nazionale argentina. Signorini ha più volte espresso il suo punto di vista sul calcio, paragonando le figure di Maradona a quella del rivoluzionario Che Guevara, sottolineando il peso delle pressioni mediatiche e sociali che hanno circondato la vita del campione argentino.



IL NUOVO FORMAT POTREBBE ENTRARE IN VIGORE CON LA COPPA 2030

Mondiali a 64 squadre? La Fifa ci pensa

primo Mondiale con 48 nazionali non è ancora iniziato, ma sul tavolo è già tornata con forza la proposta di aumentare a 64 il numero di squadre partecipanti al Mondiale 2030, che vedrà come organizzatori Spagna, Marocco e Portogallo (con alcune sfide inaugurali in Argentina, Uruguay e Paraguay, per celebrare il centenario dalla prima edizione). Secondo quanto riportato da Diario AS, proposta era emersa già alcuni mesi fa, dopo una richiesta della CONMEBOL di ampliare ulteriormente il torneo per facilitare la partecipazione di nazionali che raramente riescono ad affacciarsi all'élite del calcio mondiale. In quel momento l'idea non era

andata oltre una prima valutazione preliminare, ma ora starebbe tornando a prendere quota grazie alla spinta di alcune federazioni. La FIFA e i suoi dirigenti stanno iniziando a considerare il progetto come qualcosa che darebbe ulteriore senso al concetto di pluralità del calcio. Il presidente Gianni Infantino parla spesso del Mondiale come di una festa globale, ancor di più per quei Paesi che non hanno mai avuto l'opportunità di partecipare. Con questa misura aumenterebbero infatti le possibilità per ogni angolo del pianeta di mostrarsi nella massima competizione per nazionali.

(umba)





Serie A Il tecnico della Lazio aspetta di definire il suo futuro. De Laurentiis non vuole aspettare e guarda ad Allegri, Palladino e Italiano

Napoli, ADL non pensa solo a Sarri: tris di nomi sul tavolo azzurro

Sabato Romeo

Prima il finale di stagione, poi il destino da decifrare. Il Napoli guarda già all'era post-Conte e sfoglia la margherita. Nell'anno del Centenario, il tecnico partenopeo va a caccia di un big per rimpiazzare l'allenatore del quarto Scudetto. In pole position nel mirino del club azzurro c'è Maurizio Sarri. L'allenatore chiuderà la sua stagione con la Lazio e poi incontrerà Claudio Lotito per dire addio ai biancocelesti. L'allenatore è ancora legato al club biancocelesti da un contratto valido fino al 2028 e dovrà prima di tutto trovare l'accordo per liberarsi. Poi si valuteranno le due offerte sul tavolo: sono due progetti tecnici e due proposte, con l'Atalanta che nelle ultime ore è andata all'assalto e sta provando il sorpasso sul Napoli. La proprietà americana ha scelto Sarri e dietro l'affondo dei bergamaschi, pronti a salutare Palladino, c'è la figura di Cristiano Giuntoli, che è prossimo a diventare il direttore delle operazioni tecniche dei nerazzurri. L'ex ds azzurro vorrebbe ritrovare il tecnico con cui ha già condiviso anni molto positivi a Napoli e ha messo sul piatto una ricca offerta: un contratto triennale e,

Ultimi giorni prima della separazione

Una grigliata per dirsi addio Conte si prepara a salutare

Ultimi giorni prima dell'addio. Il Napoli si appresta a salutare di Antonio Conte. La marcia d'avvicinamento all'ultima sfida con l'Udinese si appresta anche ad essere l'occasione per il congedo con il tecnico salentino.

Una lunga attesa però mitigata dall'aria che si percepisce a Castel Volturno. Dopo l'allenamento di oggi, giocatori e staff si sono riuniti per una grigliata di fine stagione, un modo per salutarsi prima dell'ultimo match stagionale contro l'Udinese e per dire addio ad Antonio Conte. Il tutto è stato gestito da Tavernetta Colauri, ristorante di Santa Croce, tra i Camaldoli e Chiaiano. Si tratta di un ristorante molto noto a Conte. Ed è stata anche un'oppor-



tunità per festeggiare il compleanno di Nikita Contini, che ha compiuto 30 anni. In casa Napoli quella con l'Udinese si appresta ad essere anche la sfida delle tante ultime volte. Per Juan Jesus, Anguissa ed Elmas

sarà addio a fine stagione mentre resta da definire anche quelli che saranno i destini di tanti altri big come Meret, Spinazzola, Lobotka, Neres, i cui destini sono appesi ad un filo.

(sab.ro)

soprattutto, la garanzia di un progetto giovane, valido e a lungo termine, dove Sarri avrebbe totale carta bianca per lavorare. Il Napoli ha incassato la decisione dell'Atalanta di puntare sull'allenatore e anche la pausa di riflessione del toscano e non vorrebbe correre rischi. Per questo motivo si guarda anche ad altri obiettivi. Restano vivi i contatti per Massimiliano Allegri, anche se la situazione dell'ex Juventus è legata pure al Milan. Il club rossoneri nelle ultime ore sta cercando di ricucire lo strappo con il toscano, con il rinnovo automatico in caso di qualificazione alla prossima Champions League che renderebbe più difficile per il Napoli trovare un accordo in tempi brevi. In forte crescita, però, ci sarebbe soprattutto la candidatura di Vincenzo Italiano, allenatore che De Laurentiis apprezza da anni. Il tecnico del Bologna sarebbe da considerare un nome concreto nella lista del Napoli, nonostante dalla società emiliana si viaggia convinti su una prosecuzione del rapporto. Non da scartare la candidatura di Raffaele Palladino: il tecnico ha fatto benissimo all'Atalanta ma non è una priorità per i bergamaschi. L'addio appare scontato, il Napoli ci pensa.





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B La squadra gialloblu è stata ricevuta a Palazzo di Città. Si lavora per trovare una svolta societaria a strettissimo giro. Lovisa e Abate pronti a salutare

Juve Stabia, tanti abbracci e aria d'addio dopo una stagione top

Sabato Romeo

L'onore per aver portato in alto il nome di Castellammare di Stabia. La Juve Stabia si prende il giusto tributo dopo aver sfiorato il sogno serie A. L'eliminazione ai playoff con il Monza è un tasto dolente per il club gialloblu, ritornata in città dopo l'amara trasferta in Lombardia.

Prima del rompete le righe, ieri mattina l'aula consiliare "Falcone-Borsellino" di palazzo di città ha aperto le porte per la cerimonia ufficiale di premiazione.

A fare gli onori di casa il sindaco Luigi Vicinanza, affiancato da gran parte della giunta di centrosinistra e dei consiglieri comunali, uniti in un lungo applauso per celebrare lo storico cammino delle Vespe, interrottosi solo in semifinale play-off di Serie B contro il Monza.

«Siete motivo d'orgoglio per la nostra Castellammare». Scroscianti gli applausi per tutti i protagonisti, anche per il direttore generale Ferdinando Elefante che ha lanciato messaggi distensivi sul fronte societario.

Assenti gli amministratori giudiziari Salvatore Scarpa e Mario Ferrara, alle prese con giornate durissime proprio per cercare di dare una sterzata al-

l'impasse societario che spaventa. «Stiamo lavorando per costruire un'immagine sempre migliore della Juve Stabia», ha ricordato Elefante. Il campo al momento passa al secondo piano. Ci sarebbe tre richieste da fondi e cordate per dare futuro al calcio gialloblu. Poi ci sarà da fronteggiare anche il nodo tecnico. Partendo dalle parole d'addio sia del direttore sportivo Matteo Lovisa che dell'allenatore Ignazio Abate. Il primo ha lanciato messaggi che sembrano di chiusura di un ciclo straordinario: «Castellammare mi ha dato davvero tanto in questi tre anni e spero nella mia carriera di trovare sempre un ambiente così bello.

Secondo me si poteva fare ancora di più quest'anno, ma purtroppo quando arrivi a determinati livelli diventano decisivi gli episodi.

Emozionato anche Ignazio Abate: «Il merito è tutto della squadra.

Sono profondamente orgoglioso di questo gruppo». Nelle ultime ore si sono intensificate le voci sul futuro dell'allenatore: il Sassuolo ci pensa per il post-Grosso così come il Cagliari.

In B il Padova si è fatto sotto e avrebbe anche intavolato un incontro, insistendo anche per mettere le mani su Leone, in scadenza al 30 giugno.

Grandi manovre per il futuro dei lupi irpini

Avellino, D'Angelo resta in pole Aiello guarda in casa Spezia

Prima l'allenatore, poi i suoi pretoriani.

L'Avellino continua la caccia al nuovo allenatore.

Dopo l'addio a Ballardini, il club irpino sta intensificando i contatti per il nuovo tecnico.

Nelle ultime ore, la candidatura di Luca D'Angelo sembra aver superato la concorrenza. L'ex Spezia è il nome più vicino, in netto vantaggio sulle piste Mignani e Nesta, dopo aver sondato senza fortuna anche le soluzioni Zanetti, Pecchia e Dionisi.

Il club irpino si prenderà un altro weekend di riflessione per poi sciogliere il nodo.

D'Angelo è libero dal contratto con lo Spezia e strizza l'occhio alla parentesi biancoverde. L'approdo di D'Angelo in Irpinia potrebbe aprire la strada a quat-



tro possibili innesti provenienti dallo Spezia, tutti giocatori che il tecnico conosce bene e che ha utilizzato con continuità nelle ultime stagioni.

I nomi sono quelli dei difensori Mateju e Hristov, del centrocampista Nagy e

dell'attaccante Di Serio: profili diversi, ma accomunati da caratteristiche funzionali al calcio di D'Angelo e da un rapporto consolidato con l'allenatore.

Prima l'allenatore, poi gli acquisti: l'Avellino è pronto a ripartire.

(sab.ro)





Playoff promozione La semifinale d'andata tra i granata e le rondinelle si preannuncia come l'ennesimo record d'incassi per lo stadio Arechi

Salernitana senza Cosmi in panchina

Oggi la prevendita per il match di domenica

In dubbio le presenze di Marras e Balestrero

Brescia, mister Corini alle prese con due possibili assenze



Passaggio del turno in ottenuto in estrema scioltezza. Tris perentorio all'andata, gestione al ritorno. Motivi per sorridere ne ha eccome Eugenio Corini, tecnico del Brescia che sfiderà la Salernitana dopo aver regolato il Casarano. Il tecnico dei lombardi rischia però di dover far a meno di due elementi importantissimi nel suo scacchiere. Intorno al 70' Marras è stato costretto a uscire, la smorfia all'uscita dal campo non prometteva niente di buono.

Problema al polpaccio che andrà valutato nei prossimi giorni. Ma inevitabilmente c'è apprensione, che smorza un po' la soddisfazione per una qualificazione ampiamente meritata. Assente per affaticamento anche Balestrero, che ha preso posto in panchina solo per star vicino ai compagni. Entrambi sono a forte rischio per la Salernitana. Intanto anche la tifoseria delle rondinelle inizia la mobilitazione in vista della trasferta di Salerno. Non dovrebbero essere

imposte particolari limitazioni visto l'ormai trentennale rapporto di amicizia che lega le due tifoserie. Tutto iniziò una domenica allo stadio Arechi (4 maggio 1997), quando un tifosi bresciano Roberto Bani perse l'equilibrio e cadde battendo la testa sulle gradinate. Dopo il ricovero, giunse anche la morte del giovane supporter lombardo. Fu gara di solidarietà tra i salernitani per sostenere la famiglia di Robero e da allora nacque un legame molto stretto.

Redazione Sport

Come annunciato subito dopo il successo ai danni del Ravenna, la Salernitana non potrà contare sulla presenza in panchina di Serse Cosmi contro il Brescia. Il tecnico granata è stato infatti fermato dal giudice sportivo dopo la seconda ammonizione che ha fatto scattare la squalifica. Il trainer umbro sarà in tribuna, a Scurto il compito di guidare i suoi da bordocampo. Intanto, dopo il successo ottenuto mercoledì sera allo stadio Benelli contro il Ravenna, la Salernitana si è ritrovata ieri mattina in campo nel ritiro romagnolo per riprendere la preparazione verso la semifinale d'andata di domenica 24 maggio (ore 21) all'Arechi, dove sarà di scena l'Union Brescia. Gli uomini guidati da mister Serse Cosmi sono stati divisi in due gruppi: i calciatori maggiormente impiegati nella gara di mercoledì hanno svolto un lavoro defaticante, mentre il resto della squadra si è disimpegnato in un lavoro aerobico seguito da partite a campo ridotto. A seguire, la squadra è partita alla volta di Salerno. I granata torneranno ad allenarsi oggi alle 16:30 presso il centro sportivo Mary Rosy. La Lega Pro - nel pomeriggio di ieri - ha reso noto gli orari delle semifinali Playoff Serie C. "Si riportano, in applicazione del Regolamento di cui al Com. Uff. n. 88/DIV del 10.04.2026 ed in relazione al sorteggio effettuato in 14 maggio 2026, le gare di Semifinale, in programma nelle date e con gli orari d'inizio sottoindicati". Ecco il calendario: Salernitana - Union Brescia (Ore 21.00 Diretta Rai Sport); Ascoli - Catania (Ore 20.00). Gare di ritorno - Mercoledì 27 maggio: Union Brescia - Salernitana (Ore 20.00) e

Catania - Ascoli (Ore 21.00 Diretta Rai Sport). L'U.S. Salernitana 1919 intanto comunica che a partire dalle ore 10 di doggi - venerdì 22 maggio - saranno in vendita i tagliandi per assistere a Salernitana-Union Brescia, semifinale di andata dei playoff del campionato di Serie C Sky Wifi 2025/26, in programma domenica 24 maggio alle 21 allo stadio Arechi. I biglietti saranno acquistabili sia presso i punti vendita autorizzati TicketOne sul territorio nazionale, sia online. Inoltre il botteghino 1 dello stadio Arechi sarà aperto nel giorno di disputa della gara dalle 17:30 alle 20:30. Anche per questo evento non sarà consentito il cambio utilizzatore. La vendita dei tagliandi per il settore ospiti (Curva Nord inferiore, capienza 250 posti) terminerà alle 19:00 di sabato 23 maggio e non prevede limitazioni. Contestualmente alla vendita libera, a partire dalle 10 delle 22 maggio i possessori di abbonamento alle gare interne dell'U.S. Salernitana 1919 per la stagione 2025/26 potranno usufruire del diritto di prelazione per l'acquisto del biglietto nel posto e nel settore indicati sul proprio abbonamento a tariffa intera oppure ridotta, se rientranti nelle categorie designate (donna, over 65 o under 14). Tale diritto sarà esercitabile esclusivamente in modalità digitale fino alle 9:00 di sabato 23 maggio. Tutti i posti occupati dagli abbonati nel corso della regular season, dunque, non risulteranno vendibili a terzi nel periodo di prelazione e resteranno a disposizione per l'acquisto da parte dei soli abbonati. Dalle 9:15 del 23 maggio i posti che non risulteranno venduti agli abbonati in fase di prelazione torneranno disponibili per il libero acquisto.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



La strega La società del presidente Vigorito riflette sulle conferme dei calciatori della rosa

Benevento, Della Morte e Ceresoli: quale futuro?

Oreste Tretola

In vista della prossima stagione il Benevento può vantare una base di calciatori di proprietà, sia giovani che più esperti, che dovranno essere valutati in ritiro per capire se potranno far parte del progetto anche in B. Sono appena due invece i calciatori non di proprietà, sui quali il club dovrà riflettere in merito alla permanenza: Matteo Della Morte e Andrea Ceresoli. L'attaccante è arrivato, la scorsa estate, dal Vicenza in prestito con diritto di riscatto e obbligo al verificarsi di determinate condizioni, che erano la promozione in B dei giallorossi, ma anche che Della Morte raccogliesse 25 presenze da almeno 45'.

Delle due è scattata però solo una condizione, visto che l'ex Pro Vercelli si è fermato a 16 presenze con almeno 45' disputati. Della Morte, dunque, il 30 giugno farà ritorno al Vicenza, al quale è legato contrattualmente fino al 2027. Il Benevento



avrebbe però ancora modo di poter decidere se tenere il calciatore, vantando anche un diritto di riscatto fissato a 250mila euro. La cifra potrebbe però essere rivista al ribasso, se le due società si sedessero al tavolo per imbastire una nuova trattativa; assai probabile che il Vicenza, promosso anch'esso in cadetteria, non abbia interesse a trattenere il calciatore e potrebbe dunque concedere uno sconto sul cartel-

lino. Tuttavia, il Benevento dovrà, giocoforza, fare una valutazione tecnica e tattica sul calciatore. Dopo due stagioni con l'Under 23 dell'Atalanta, società dove è calcisticamente cresciuto, l'impatto di Andrea Ceresoli in un club con ambizioni promozione è stato, senza dubbio, positivo. L'esterno di Treviglio ha giocato, in totale, 38 partite, tutte (37) praticamente da titolare. L'ex Catanzaro è arrivato in pre-

stato con diritto di riscatto – fissato ad una cifra abbastanza alta – e controriscatto. Se il Benevento decidesse di tenerlo, non sborserebbe certamente la cifra pattuita, ma proverebbe a ridiscutere il prestito oppure a trovare un accordo per l'acquisto definitivo a condizioni differenti e più sostenibili. Anche perché il giocatore avrebbe espresso chiaramente il desiderio di restare nel Sannio dopo una stagione in cui

si è sentito pienamente valorizzato. Certo è che, se il club sannita decidesse di non trattenerlo, la corsia mancina sarebbe quasi da rifare in toto: resterebbero il solo Celia, per il quale con la promozione è scattato automaticamente il prolungamento del contratto con scadenza passata dal 2027 al 2028 e Ricci, out però da dicembre scorso per l'infortunio al ginocchio e che tornerà a luglio.



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



UNISALFORM
POLO UNIVERSITARIO
TELEMATICO

ISCRIZIONI PROROGATE FINO AL

07
GIUGNO

FINANZIATE ULTERIORI 70 BORSE DI STUDIO

FONDI PNRR – FORMAZIONE GRATUITA

- ✓ **Paghi solo la tassa d'iscrizione**
- ✓ **Scegli tra oltre 450 corsi e master**
- ✓ **Posti limitati – candidati subito!**

Richiedi informazioni su WhatsApp:
392 677 3781

Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com

Salerno Formazione Business School

*Costruisci il tuo futuro,
partendo da oggi!*



INVESTI
NELLA TUA
FORMAZIONE,
COSTRUISCI
IL TUO FUTURO.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!





Pallamano femminile Salernitane sconfitte 24-22 a Erice, sabato decisiva Gara 2 alla palestra Palumbo davanti al pubblico di casa

Jomi, il cuore non basta: le finali scudetto iniziano con un ko di misura

Le atlete salernitane ad un punto nevralgico della stagione

Jomi Salerno, gara 2 da dentro o fuori contro Erice alla Palumbo



La Jomi Salerno si prepara a vivere una delle serate più importanti della stagione. Domenica 24 maggio, alla palestra Palumbo di Salerno, le ragazze allenate da Adrian Chirut affronteranno l'AC Life Style Erice in gara 2 della finale scudetto, con l'obiettivo di riportare la serie in equilibrio e conquistare la possibilità di giocare tutto nella decisiva gara 3 in Sicilia.

La formazione salernitana arriva all'appuntamento dopo la sconfitta maturata in gara 1 sul campo delle siciliane, al termine di una sfida

intensa e combattuta. Nonostante le difficoltà incontrate nel corso del match, la Jomi ha dimostrato carattere e compattezza, riuscendo a restare agganciata alla partita fino agli ultimi dieci minuti, quando il confronto si è giocato praticamente punto a punto.

Per le salernitane, non ci saranno alternative: servirà una vittoria per trascinare la finale a gara 3, che si disputerebbe nuovamente sul parquet di Erice. In caso di successo delle siciliane, invece, sarà la formazione trapanese a laurearsi campione

d'Italia. L'atmosfera si preannuncia caldissima alla palestra Palumbo, dove la Jomi cercherà di riportare la serie in parità contro una squadra che in stagione ha dimostrato grande continuità e qualità. Serviranno attenzione difensiva, lucidità nei momenti chiave e la capacità di limitare gli errori che in gara 1 hanno inciso nei passaggi decisivi della sfida.

La finale scudetto entra dunque nel vivo, con Salerno pronta a stringersi attorno alla propria squadra in una gara che vale un'intera stagione.

Redazione Sport

La SSD Feldi Eboli accoglie con grande orgoglio il riconoscimento della Coppa Disciplina 2025/2026 assegnato dalla Divisione Calcio a 5, premio che celebra la lealtà, la correttezza e il rispetto dei valori sportivi dimostrati nel corso della stagione.

Le volpi rossoblù chiudono infatti al primo posto della speciale classifica Fair Play della Serie A con il punteggio di 14,20, ricevendo così un riconoscimento che va oltre il semplice risultato sportivo e che rappresenta un grande motivo di soddisfazione per tutto il club.

Un attestato che testimonia il lavoro quotidiano svolto dalla società, dallo staff, dai dirigenti e dai giocatori dentro e fuori dal campo, nel segno del rispetto dell'avversario, degli arbitri e dei valori che da sempre accompagnano il percorso della Feldi Eboli.

In una stagione ricca di emozioni e traguardi sportivi, questo riconoscimento assume un significato ancora

più importante perché certifica l'identità di una società che vuole continuare a crescere non soltanto attraverso le vittorie, ma anche attraverso comportamenti sani e valori autentici.

Non si tratta di un premio inedito per volpi, infatti la Feldi Eboli ha conquistato la Coppa Disciplina anche nella stagione 2018/2019 al secondo anno in Serie A, mentre nella scorsa stagione (2024/2025) ha ottenuto il riconoscimento anche a livello giovanile.

La società e il Presidente Gaetano Di Domenico desiderano condividere questo premio con i propri tifosi, con il territorio e con tutte le persone che ogni giorno

contribuiscono a rendere il club un esempio positivo per il movimento del futsal italiano.

Intanto, proprio nel tardo pomeriggio di ieri, sono state pubblicate le nuove date ufficiali per lo svolgimento delle gare valevoli per i playoff scudetto.

Quarti di Finale 9, 12 e 14 giugno; Semifinali 16, 19 e 21 giugno. Infine la finalissima si svolgerà nei giorni 25, 28 e 30 sempre di giugno.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



L'ambone della Cattedrale di Sessa Aurunca (Santi Pietro e Paolo) è un straordinario capolavoro di arte medievale (circa 1224-1259). Strettamente legato all'arte siculo-normanna, è impreziosito da decorazioni musive in pasta vitrea e sorretto da leoni stilofori. Realizzato nel XIII secolo per volontà del vescovo Pandolfo, unisce una straordinaria plasticità scultorea a una ricchissima decorazione musiva in stile cosmatesco. Si eleva su sei arcate rette da altrettante colonne poggianti su leoni (che rappresentano il popolo in ascolto) e presenta un parapetto riccamente decorato con mosaici geometrici. Il lectorino è sormontato da un'aquila che afferra un uomo avvolto da un serpente. Accanto all'ambone si erge il candelabro per il cero pasquale, decorato con strisce alternate di marmo bianco e mosaici, oltre a rilievi che raffigurano la Veglia Pasquale. Dietro l'ambone si trova il parapetto originale con rilievi che illustrano le storie del profeta Giona, opera dello scultore dell'epoca Peregrino.

Ambone

cattedrale di Sessa Aurunca

dove

Cattedrale dei Santi
Pietro e Paolo



Piazza Duomo 4
Sessa Aurunca (CE)



Oggi!

il santo del giorno

santa
Rita da Cascia

Nota a livello mondiale come la "Santa degli Impossibili" e l'avvocata dei casi disperati, la sua vita rappresenta un profondo esempio di resilienza, perdono e assoluta dedizione alla fede. Nacque in Umbria e sposò un uomo violento che con la pazienza convertì ma venne assassinato. Per evitare che i figli cercassero vendetta macchiandosi di peccato, Rita perdonò gli assassini e pregò Dio di accogliere i ragazzi prima che potessero compiere il delitto. Poco dopo, entrambi morirono di malattia. Rimasta sola, entrò nel monastero di Cascia, dove visse 40 anni in preghiera. Ricevette sulla fronte una spina della corona di Cristo. In punto di morte, d'inverno, fece fiorire una rosa nella neve.

citazione

Una delle prime condizioni di felicità è che il legame tra l'uomo e la natura non si rompa.

lev tolstoj

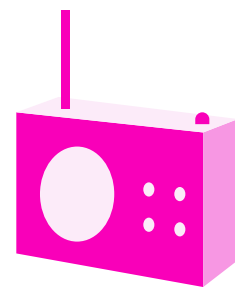
IL LIBRO



La sesta estinzione

Elizabeth Kolbert

La storia narrata in queste pagine comincia circa duecentomila anni fa quando, in una ristretta porzione dell'Africa orientale, compare una nuova specie animale. È una specie non dotata di grande forza e neanche di alti tassi di fertilità. Tuttavia, i suoi membri attraversano fiumi, altopiani, catene montuose, cacciando altri mammiferi. Arrivano in Europa, si mescolano con creature simili a loro e le sterminano. Incrociano il cammino di altri animali fisicamente più forti ma incapaci di riprodursi con rapidità – enormi felini, orsi giganteschi, tartarughe grosse come elefanti – e li spazzano via. Attraversano i mari, raggiungono isole abitate da creature abituate all'isolamento totale e ne determinano la sparizione. Grazie poi a molteplici fattori, si riproducono con una frequenza così impressionante che la vita del pianeta risulta profondamente alterata: intere foreste vengono abbattute, numerosi organismi vengono trasportati da un continente a un altro. Scoprono, infine, riserve sotterranee di energia, modificando così profondamente la composizione dell'atmosfera e, con essa, gli equilibri climatici e chimici degli oceani, che numerose specie animali e vegetali sono costrette a emigrare verso i poli e numerose altre si ritrovano abbandonate nel deserto...



musica

"Earth Intruder"

BJÖRK

Pubblicato il 9 aprile 2007 come primo singolo estratto dal suo sesto album in studio, *Volta*. Grazie al forte impatto delle vendite digitali, è diventato il singolo di Björk con la posizione più alta mai raggiunta nella classifica statunitense Billboard Hot 100. Il testo è stato ispirato da un sogno fatto da Björk durante un volo transatlantico dopo lo tsunami dell'Oceano Indiano del 2004. Nel sogno, un enorme esercito di rami, fango e persone marciava per abbattere i confini e portare una "pioggia di bontà" sul mondo. Il brano si distingue per un'energia tribale ed elettronica travolgente, nata da collaborazioni d'eccezione: è stato co-prodotto dai celebri pesi massimi dell'hip-hop e dell'R&B Timbaland e Danja. Il Sound unisce percussioni frenetiche, ritmi hip-hop, campionamenti industriali e accenti etnici forniti dal gruppo congolese Konono N°1.



il film

A Life on Our Planet

David Attenborough

Celebre documentario del 2020 in cui il famosissimo naturalista britannico Sir David Attenborough offre la sua personale testimonianza sui cambiamenti ambientali devastanti a cui ha assistito nel corso della sua vita. Il documentario è definito dallo stesso Attenborough come la sua "dichiarazione di testimone". Attraverso i suoi 94 anni di vita (all'epoca del film), mostra come l'umanità abbia alterato l'equilibrio della Terra, trasformando il pianeta da un mondo selvaggio a un mondo addomesticato e in crisi. Il messaggio finale è di speranza: la natura può rigenerarsi se l'uomo impara a vivere in armonia con essa anziché dominarla.

GIORNATA MONDIALE della **biodiversità**

Istituita ufficialmente dalle Nazioni Unite nel 2000, questa ricorrenza commemora l'adozione del testo della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) avvenuta a Nairobi il 22 maggio 1992. Secondo le definizioni degli esperti ISPRA, la **biodiversità** è la ricchezza della vita sulla Terra e si divide in tre livelli interconnessi: la diversità genetica all'interno di una stessa specie, la diversità delle specie stesse e la varietà degli ecosistemi naturali. La giornata è nata per raggiungere tre scopi principali a livello globale: sensibilizzare cittadini e istituzioni sui problemi legati alla perdita di specie, promuovere l'uso sostenibile di tutte le componenti della biosfera, garantire una giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dalle risorse genetiche.

22



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

